

COSA È LA MICROECONOMIA e di cosa si occupa la teoria economica

La microeconomia è una parte della teoria economica: quest'ultima può essere vera, falsa oppure né vera né falsa.

Nella microeconomia esistono degli oggetti o delle cose che vengono definiti beni economici ed esistono soggetti che sono in relazione con i beni.

RELAZIONI DI CONSUMO E DI PRODUZIONE: i soggetti in relazione di consumo si chiamano consumatori, mentre i soggetti in relazione di produzione si chiamano imprese.

Gli oggetti hanno o generano valore, per cui bisogna distinguere il valore di consumo e il valore della produzione.

Consumo → valore soggettivo: ne sarà arbitro il consumatore, il quale fa uso dei beni a cui sarà demandato un giudizio comparativo di “meglio” e “peggio” tra i beni alternativi (es: per me consumatore una arancia è meglio di una mela). Nel consumo il valore è “chi usa il bene”. [relazione di uso]

Produzione → valore oggettivo: fa riferimento ad un processo; la produzione distruggerà dei beni per renderne disponibili altri. Questi beni sono associati a dei prezzi che ne definiranno il valore oggettivo che osserverà il consumatore. Nella produzione il valore è “nei beni”.

Il soggetto d'impresa non usa i beni, ma è un puro decisore.

L'economia è una “teoria delle decisioni” → vi sono un soggetto chiamato “decisore” e un insieme di cose chiamate “alternative disponibili”: il decisore è caratterizzato da criteri di valore (soggettivo e oggettivo) sulle alternative e seleziona una ed una sola delle alternative disponibili, la quale diventerà reale nel momento in cui il decisore la sceglie. Il decisore deve essere razionale, ovvero che la sua scelta deve essere coerente in qualche senso ai suoi criteri di valore (es: vado alla stazione e sono un consumatore di città, dico che Milano è meglio di Roma ma poi prendo il treno per Roma= **DECISIONE IRRAZIONALE**). Da qui si può dedurre che la teoria economica si occupa dei soggetti che prendono delle decisioni rispetto ai beni,

- Nel consumo il soggetto decisore è il consumatore e l'oggetto delle sue decisioni, con criteri oggettivi, sono i suoi consumi.
- Nella produzione il soggetto decisore è l'impresa, la quale rimane esterna al processo di produzione, ma il criterio di scelta sarà il valore oggettivo dei beni coinvolti (sulla base di questa teoria chi fa uso dei beni nel processo di produzione (il lavoratore), in quanto reale, non è un soggetto, poiché non decide).

La microeconomia sta tutta nel sistema dei valori alla base della relazione: essa “non denota” [tramite la denotazione ho la capacità di creare un ponte relazionale tra la storia e la realtà]. (il consumatore non denota!).

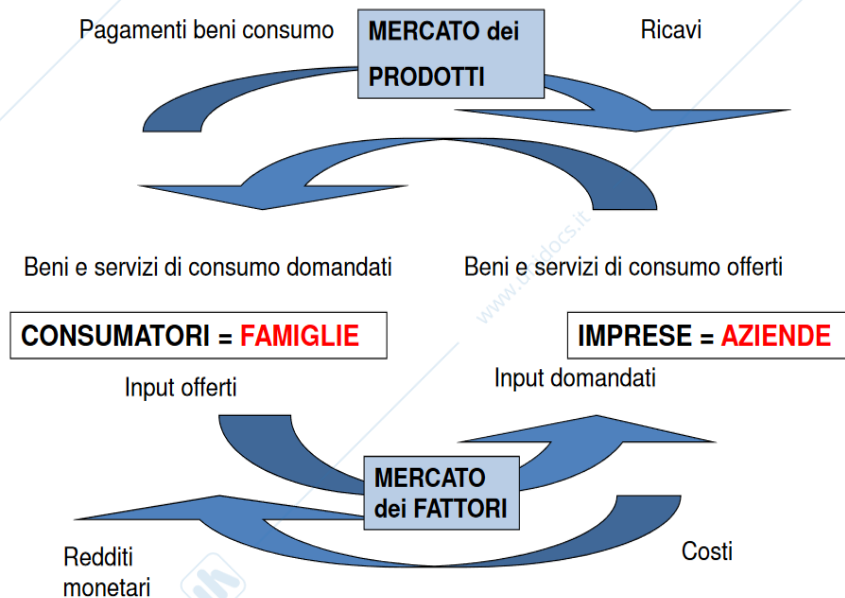
Nessuno nasce consumatore o impresa: queste sono categorie astratte, personaggi dei quali è rimandato il riferimento → es: a volte la famiglia potrà essere considerata un consumatore, ma non necessariamente e, a volte, l'impresa potrà essere considerata un'impresa oppure no: tale denotazione non è compito della microeconomia; solo le scienze naturali denotano, e la microeconomia non è una di queste.

Le storie della teoria economica si chiamano **MODELLI**, sono raccontate con linguaggio matematico e soggette alle leggi della logica= **COERENZA LOGICO-MATEMATICA**. Qui si fanno deduzioni di conseguenze tratte da ipotesi, queste non sono verificabili ma sono coerenti con i metodi di analisi.

La Macroeconomia, al contrario della microeconomia, denota: la contabilità nazionale definisce chi sono i consumatori e le imprese e quali sono i beni; successivamente li descrive in modo variamente aggregato.

- Le famiglie: consumatori
- I beni acquistati: consumo
- Le aziende: imprese
- Produzione: i beni da esse resi.

Il cosiddetto << flusso circolante >> è quindi oggetto di macro...



Per studiare i fenomeni reali in un mondo complesso, vi sono tre importanti strumenti:

- *Ottimizzazione vincolata* → per attuare scelte migliori (ottimali) prendendo in esame qualsiasi limitazione o restrizione nella scelta
- *Analisi di equilibrio* → stato o una condizione che permane indefinitamente finché un fattore esogeno al sistema rimane costante
- *Statica comparata* → analisi utilizzata per esaminare come un cambiamento in qualche variabile esogena influisca sul valore assunto da alcune variabili endogene di un sistema economico [VARIABILI ESOGENE= valore considerato come un dato di analisi del sistema economico; VARIABILI ENDOGENE=una variabile il cui valore è determinato è determinato all'interno del modello economico]. = pag. 15 libro

Concetto fondamentale di valore di costo: vi sono due tipologie di costo:

- 1) *Costo di produzione*
- 2) *Costo di opportunità* → “opportunity cost” (o costo della possibilità): fa riferimento alla teoria della scelta dove c'è un decisore e un insieme di alternative.
In una teoria della scelta, il costo di opportunità si riferisce ad una alternativa migliore cui si rinuncia.

In un processo di produzione il costo dei beni che si rendono disponibili è il valore di quelli che vengono esauriti (con certe precauzioni):

- Prescinde dalla teoria della scelta
- Se il processo è scelto, il valore oggettivo di processi alternativi non scelti sarà il costo di opportunità di quello scelto.

costo opportunità= ciò a cui io rinuncio

costo valore= distruggo per produrre altro.

I beni sono "scarsi": la scarsità dei beni non vuol dire che sono limitati o che ce ne sono pochi, bensì dipende dal dover scegliere: se gli oggetti di scelta sono alternativi, per averne uno dovrò rinunciare agli altri (es: mio tempo è scarso, il mio denaro è scarso= o mangio la pizza o vado al cinema, poiché non posso essere in due posti contemporaneamente e non posso spendere lo stesso denaro in entrambe le cose → anche se avessi un reddito infinito non posso realizzare le due alternative, quindi ne dovrò scegliere una).

Scarsità dei beni e costo opportunità sono due cose collegate: la scarsità è costo opportunità positivo

- Se non devo rinunciare a nulla di valore (costo opportunità zero) non c'è scarsità (es: l'aria non è scarsa non perché sia illimitata, ma perché non rinuncio a nulla
es2: se non ci sono alternative dove poter spendere 10€, andare al cinema non mi costa perché non rinuncio a nulla e il mio tempo non è scarso perché non potrei fare altro).

IL PREZZO → misura il costo opportunità ed è indice di scarsità ma solo perché indica "quello che avrei potuto comprare con quel denaro".

IL MERCATO

Il mercato è libero, cioè vi è il libero arbitrio di ciascun soggetto di cedere o acquisire un bene, perciò c'è uno SCAMBIO VOLONTARIO. I soggetti economici, consumatori e imprese si "incontrano" per mezzo dei beni di cui hanno disponibilità: il mercato è il luogo di questa relazione di scambi (a volte è un luogo fisico).

I mercati di cui parleremo sono LIBERI e MONETARI (tra un soggetto e l'altro passa una quantità di beni corrisposta ad una certa quantità di moneta). Non sempre però i mercati sono di questa tipologia, come per esempio, il baratto.

Se identifichiamo il mercato monetario con un certo prodotto che passa con moneta (es: mercato dell'insalata), possiamo dedurre in generale che, qualunque sia il prodotto di mercato, vi è sempre il riscontro della solita moneta.

Come si studia il mercato? Ci sono due tipologie di esso:

- 1) Chi compra = domanda
- 2) Chi vende = offerta

Generalmente supporremo che ogni unità del bene nel suo mercato sia scambiato ad un prezzo uniforme (es: un pane vale l'altro) → ASSENZA DI ARBITRAGGIO [arbitraggio= nonostante il prodotto di vendita sia lo stesso, il prezzo di vendita è differente].

Un mercato è l'insieme di transazioni riguardante un prodotto, ma non solo: in un mercato monetario, i potenziali acquisti del bene ne definiscono la domanda, mentre le potenziali vendite ne definiscono l'offerta. Per quanto riguarda la definizione empirica del mercato, ovvero la contabilità, **troviamo le vendite uguali agli acquisti ma la domanda è diversa dall'offerta**. La domanda sarà quella quantità del bene che, rispetto ad un certo prezzo, gli acquirenti desidereranno comprare; l'offerta, invece, sarà la quantità del bene che, rispetto ad un certo prezzo, i venditori desidereranno vendere.

PRICE-TAKER → il prezzo che il cliente incontra non lo sceglie lui e non lo può cambiare, per cui si adatterà e capirà quanto realmente si potrà permettere di comprare.

Statica comparata

- *Si possono prevedere le conseguenze sull'equilibrio di variazioni che incidono sulle posizioni di domanda o offerta (D o S)*
- *Se abbiamo un mercato di equilibrio con domanda e offerta e vi sono variazioni dell'offerta, la curva di offerta si sposta a sx anche se la curva di domanda resta invariato (l'equilibrio cambia e passa da un punto all'altro)*

L'analisi statica confronta solo due situazioni sotto l'ipotesi che il mercato sia in equilibrio (se il prezzo della farina aumenta il prezzo e diminuisce la quantità. Per cui il prezzo di equilibrio da a andrà in b) → riguardare lo schema slide.

Se diminuisce la domanda (schema successivo) vi è una minore progressione all'acquisto (diminuzione del prezzo e diminuzione della quantità)

Se aumenta la domanda vi è una progressione all'acquisto (la curva si sposta a destra), l'equilibrio di mercato si sposta da A a B aumento del prezzo e aumento della quantità.